IL MELEGNANESE

*ANNO 1 - N. 6 - MELEGNANO, 15 MARZO 1968 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50*

IL PROGETTO DEL P.I.M.

approvato dal Consiglio Comunale

(ma si tratta di approvazione condizionata)

Il primo dei diversi, importanti argomenti che il Consiglio Comunale doveva affrontare nell'ultima seduta del 29 febbraio scorso, riguardava la approvazione del progetto generale di Piano del P.I.M.

Questa approvazione c'è stata — con il solo voto contrario del consigliere liberale —, ma è stata una approvazione critica e, sotto certi aspetti, condizionata. Se i dirigenti del P.I.M. daranno la dovuta importanza alle delibere di approvazione dei consigli comunali — e non potranno farne a meno, dal momento che sono le sole ad avere valore giuridico — dovranno considerare molto attentamente le osservazioni mosse in Consiglio Comunale dai melegnanesi, perchè se alcune richieste e se alcuni suggerimenti formulati resteranno senza seguito, la partecipazione del nostro Comune al Piano Intercomunale Milanese diventerà in futuro piuttosto difficile.

Ad introdurre l'argomento è stato il Sindaco: «La Giunta Comunale, dopo aver attentamente preso in esame il progetto generale di piano e linee di attuazione prioritaria e dopo avere, sullo stesso, raccolto i pareri dei Consiglieri Comunali, convocati in apposita seduta per l'illustrazione e il conseguente esame della delibera in oggetto, pone la stessa ai voti del Consiglio Comunale perchè l'approvi, facendo proprie le osservazioni pervenute ed esponendo le considerazioni che seguono, su questo documento che ritiene, per validità tecnica e politica delle scelte contemplate e per la serietà degli intenti che anima la nostra Amministrazione, vincolante a tutti gli effetti.

«Melegnano, centro di tradizioni storiche e culturali quali difficilmente si possono riscontrare in altri Comuni del Comprensorio di pari o anche maggiori dimensioni, si trova al margine estremo della fascia comprendente i 92 Comuni consorziati a diretto contatto con un gruppo di Comuni aderente ad un altro raggruppamento consorziale che va sotto il nome di Consorzio del Lodigiano.

«L'economia della nostra città è di tipo duale mista, con netta prevalenza della attività commerciale mentre l'estensione territoriale è oltremodo ridotta; tenendo conto di questi fattori la cui importanza ai fini di una previsione futura non può non essere debitamente considerata, è d'uopo avanzare delle riserve sulla esatta validità del trattamento riservato alla nostra Città dal Progetto di Piano del P.I.M.

«Fattori importanti per la sopravvivenza del nostro Comune ci inducono a sollecitare una maggior considerazione per tutte le grandi linee di interscambio previste e da prevedere sia allo scopo di rompere il radiocentrismo della metropoli lombarda, sia per la naturale collocazione della nostra Città, centro di convergenza flussi di traffici importantissimi.

«Si deve anche tener conto dell'attrazione che la nostra Melegnano esercita da sempre sui Comuni viciniori che trovano, nei più ristretti confini nostri, molti di quei servizi che non possono economicamente crearsi a sufficienza date le loro ridotte dimensioni insediative; per contro la nostra città ha assoluta necessità di trovare, nei più ampi territori dei Comuni circostanti, spazio per tutti quei servizi che non possono ragionevolmente trovare collocazione sul nostro territorio comunale.

«Melegnano sia quindi considerata, dagli estensori del Piano Internazionale, come il centro vivicatore e integratore di una zona cuscinetto fra il P.I.M. ed il Consorzio del Lodigiano e non come Comune di confine di un comprensorio con il quale si è legato per molti punti, ma del quale è naturalmente, storicamente ed economicamente slegato per molti altri.

«In questa più ampia visione circa le reali funzioni che la nostra Città è chiamata a svolgere nell'ambito del P.I.M. vanno viste tutte quelle soluzioni riguardanti la viabilità, la localizzazione di insediamenti scolastici, i punti di interscambio, la definizione degli standards urbanistici e così via.

«Il Consiglio lascia ai Tecnici preposti il compito di tradurre in pratiche soluzioni gli indirizzi e le osservazioni che ha ritenuto di dover fare nell'interesse precipuo sì della nostra Città, ma anche, in definitiva, nell'interesse di tutto il comprensorio che avrà molto più da guadagnare da soluzioni idonee e meglio rispondenti alla realtà».

Il primo consigliere a prendere la parola è stato il liberale Balossi il quale ha esposto in sette punti i motivi di scetticismo sulla reale utilità del piano che i liberali nutrono, pur non essendo contrari pregiudizialmente ad una pianificazione extracomunale:

1) Il P.I.M. non ha riconoscimento giuridico e quindi non ha potere d'imposizione.
2) L'area P.I.M. è troppo limitata per una valida e ricca pianificazione territoriale e troppo vasta per una pianificazione extracomunale e comprensoriale a contenuto identico di una pianificazione comunale.
3) Non viene rilevato l'impegno finanziario richiesto per la realizzazione del Piano.
4) Non è detto cosa accadrà se uno o più Consigli Comunali non adotteranno il Piano; o se dopo averlo adottato, non lo conserveranno.
5) Si contesta un senso eccessivamente monopolistico del Piano, alla elaborazione del quale non sono state chiamate le forze economiche (imprenditori e sindacati). Si ritiene che

(Continua a pag. 2)

Ai nostri lettori

Ringraziamo tutti coloro che spontaneamente, senza alcuna sollecitazione, ci hanno inviato la quota per sottoscrivere l'abbonamento al nostro quindicinale.

L'interesse suscitato dal nostro foglio in questi primi numeri è il miglior premio alla nostra modesta fatica. Se ci sentiamo seguiti e incoraggiati faremo ancora meglio e cercheremo di essere sempre più utili.

A quanti hanno chiesto come poter assicurarsi l'abbonamento rispondiamo che basta far pervenire alla nostra redazione l'indirizzo preciso con l'importo annuo di lire mille.

PRESENTATO DALLA GIUNTA il programma di fabbricazione

ENTRO IL MESE PREVISTA LA VOTAZIONE

Il progetto di nuovo regolamento edilizio e del nuovo programma di fabbricazione è stato presentato ai Consiglieri Comunali nella seduta del 29 Febbraio scorso.

Dopo la relazione introduttiva del Sindaco Prinelli, l'Assessore ai Lavori Pubblici Arch. Danova e il firmatario del progetto, ing. Biggioggero, con l'ausilio di diapositive che hanno dato modo a consiglieri e pubblico di seguire la spiegazione degli elaborati, hanno illustrato in ogni dettaglio il Programma di Fabbricazione rimandando ad una successiva seduta la trattazione del nuovo Regolamento edilizio.

Sarebbe lungo e assai difficile concentrare in poche colonne i dati, le osservazioni, le deduzioni e le proposte che sono state riferite dai due relatori.

Ci sembra di poter affrontare una sintesi abbastanza completa, soprattutto per il significato e il valore politico dei documenti presentati al Consiglio Comunale, riportando integralmente la relazione introduttiva fatta dal Sindaco all'atto della presentazione dell'argomento.

Le dichiarazioni del Sindaco

Signori Consiglieri,

dopo che è uscita la Legge Urbanistica 6 agosto 1967, n. 765, non si può parlare di normativa urbanistica senza fare riferimento ad essa anche perché dispone di norme ben precise e impegnative.

Mentre con la Legge 17 agosto 1942 si sollecitavano in genere i Comuni a darsi un Piano Regolatore Generale o un Programma di Fabbricazione e solo per pochi si faceva obbligo, la nuova Legge Ponte fissa addirittura termini perentori per costringere tutti i Comuni a provvedervi.

Tale legge, alla sua uscita, ha trovato il nostro Comune sprovvisto di ogni strumento e non è stato facile in sei mesi di tempo provvedere a tutti gli adempimenti con la necessaria serietà e ponderatezza.

L'Amministrazione, dovendo uniformare alla Legge — giusto quanto prescrive l'art. 34 e 35 — il Regolamento Edilizio, ha ritenuto di concentrare le sue attenzioni su questa prima fase della programmazione urbanistica comunale, lasciando ad altra epoca la formulazione di un Piano Regolatore, sia per il lungo tempo, la lunga preparazione ed il lungo iter burocratico che esso richiede, come per un altro importante motivo che non può sfuggire a nessuno: cioè la necessità che un Piano Regolatore di un Comune come il nostro sia impostato su prospettive intercomunali e su programmi che vanno oltre gli stretti confini di competenza territoriale.

Questa Amministrazione è in carica da meno di un anno, e il lavoro che l'ha occupata nella fase di avvio della sua attività e il poco tempo non le hanno consentito di impostare e approfondire il discorso con i Comuni periferici — anche se alcune prime iniziative sono state fatte.

Adottando prima un piano di fabbricazione abbiamo inteso dare al nostro Comune gli strumenti base per normalizzare l'attività urbanistica e consentire di preparare, con la calma necessaria per l'approfondimento di tutti i problemi connessi, un Piano più ampio impostato su accordi con i Comuni periferici.

E' risaputo che un Programma di Fabbricazione ha i suoi pregi e anche i suoi limiti: dovremo ricordarci di questi in sede di esame del progetto che verrà discusso, per non pretendere dallo stesso più di quello che può dare.

Tuttavia, al di là degli scopi che si prefigge questo strumento, l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico hanno ritenuto di spingere in profondità alcune indagini e alcuni studi — che a rigore non erano richiesti — per suffragare di nozioni e per meglio verificare le scelte fatte o da farsi.

E ciò abbiamo ritenuto doveroso in quanto l'assunzione di impegni tanto determinanti per la vita e lo sviluppo della nostra Città deve essere fatta a ragione veduta e con piena coscienza della natura dei problemi.

Per questo mi sento di chiedere che il Consiglio Comunale e tutta la Cittadinanza corrispondano allo sforzo fatto, recepiscano il materiale sottoposto al loro esame e compiano tutto lo sforzo possibile per collaborare alla ricerca delle migliori soluzioni.

D'altra parte abbiamo sentito anche il dovere di porre i problemi in modo chiaro, accessibile e conciso, rinunciando alla moda — tuttora diffusa nel campo della dialettica urbanistica — di offuscare con la rettorica, la magniloquenza e l'ermetismo linguistico i concetti che per essere afferrati devono essere presentati con grande semplicità ed umiltà.

Le previsioni che per un programma di Fabbricazione si devono fare, non devono impegnare un arco di tempo né eccessivamente

(Continua a pag. 4)

MUTILATI E INVALIDI A CONVEGNO

Il giorno 19 Marzo prossimo, alle ore 10, nel salone del Consiglio al Broletto, la Sezione Melegnanese della Libera Associazione Nazionale Mutilati e invalidi civili terrà una assemblea degli associati per discutere i problemi della categoria.

ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Poca partecipazione di pubblico e troppe discussioni inutili

Il dimissionario Cav. Colombo sostituito dal Rag. Baroni

All'apertura della seduta, l'aula del Consiglio appare leggermente più "affollata" del consueto. E' risaputo che la partecipazione del pubblico alle riunioni del Consiglio Comunale è proporzionata all'interesse — anzi, al disinteresse — che buona parte della cittadinanza nutre per i problemi comunali che la riguardano: e di questo disinteresse i melegnanesi hanno pagato più volte il fio.

Qualche volta ci viene da pensare che un sistema ci sarebbe per sollecitare la presenza del pubblico: proibire la sua partecipazione. Solo allora si creerebbero movimenti di opinione — partiti in testa — per rivendicare i diritti democratici (perché, si sa, è assai più facile parlare di diritti) e la folla si porterebbe a demolire le porte del Broletto per entrare a fiumana nella sala del Consiglio a difendere, appunto, tale diritto.

Una prova dello strano modo di intendere la democrazia (ci sono tante forme di democrazia quante sono le teste) la si ha subito all'inizio della seduta.

I Consiglieri del PSIUP si stracciano le vesti perchè alcune ratifiche di delibere già prese dalla Giunta sono elencate tra quelle da discutere in seduta segreta.

Francamente non si capisce il motivo di tale trattamento disposto dall'o.d.g., in quanto si tratta di incarichi di esecuzione di lavori pubblici affidati a ditte nelle forme più regolari a seguito di licitazione.

Ma riesce ridicola la rumorosa levata di scudi dei due psiuppini per tale fatto: e a renderla ridicola è proprio il disinteresse del pubblico, sia per le sedute pubbliche come per quelle segrete.

Altro modo di intendere la democrazia è quello che i comunisti dimostrano in ogni occasione presentando i soliti ordini del giorno per il Vietnam. E' tale lo spreco di questi ordini del giorno, nei consigli comunali, provinciali, nelle assemblee, perfino nelle scuole..., che se gli stessi avessero un minimo infinitesimale di reale efficacia anche la guerra nel Vietnam a quest'ora sarebbe terminata.

Il democristiano dottor Collaro, paziente ed ottimista, ha creduto di dover spendere ancora qualche parola per convincere i comunisti che iniziative del genere, oltre a non raggiungere alcun risultato pratico, servono solo a far perdere tempo e ad esacerbare gli animi distogliendo con questioni di propaganda politica deteriore l'attenzione che dovrebbe essere riservata agli argomenti amministrativi dei quali il Consiglio Comunale è veramente responsabile.

Povero dott. Collaro: si è guadagnato l'accusa di "settarismo" dalla consigliera professoressa Scarani.

Anche il consigliere liberale Balossi, che ha tentato di far capire che tutti sono per la pace anche se l'o.d.g. comunista è fuori posto, è stato accusato dalla mordace consigliera comunista di "gretta limitatezza".

Conclusa l'esibizione sul Vietnam, l'atmosfera si è rischiarata con la votazione sulle dimissioni presentate dal consigliere democristiano Giovanni Colombo che, costretto fuori città per impegni professionali, non è più in grado di adempiere ai propri doveri di rappresentante della cittadinanza.

Sindaco e capigruppo concordano nell'esprimere al consigliere dimissionario il rammarico per la perdita della sua collaborazione e l'augurio per la sua attività.

Si vota quindi per la surroga. Al democristiano Colombo succede il democristiano Rag. Vittorio Baroni.

Il Cav. Giovanni Colombo, che dal 1956 ha fatto parte del gruppo consiliare della D.C., è attualmente segretario provinciale della Federlibro CISL e i suoi impegni di lavoro lo costringono spesso fuori sede e lo mettono nell'impossibilità di presenziare alle riunioni. Con una simpatica lettera ha comunicato al Sindaco le sue dimissioni.

Il ragionier Vittorio Baroni succede al dimissionario Giovanni Colombo nel gruppo consiliare della Democrazia Cristiana.

E' nato a Melegnano nel 1937 ed è stato delegato giovanile di Zona della D. C. e presidente di Plaga degli Uomini di Azione Cattolica. Attualmente è membro della locale direzione sezionale della D.C. E' già stato consigliere comunale nella precedente amministrazione.

Riconoscimento svizzero al nostro istituto storico

Il Governo Svizzero ha invitato in Svizzera alcuni membri dell'Istituto Storico Melegnanese per consegnare un riconoscimento per i libri che a Melegnano si sono scritti sulla Battaglia dei Giganti:

1) AMELLI - *La Battaglia di Marignano*, detta dei Giganti.

2) AMELLI - *La Battaglia di Marignano*, ricerche e studi sull'opera degli Svizzeri e sui loro rapporti con gli altri stati prima e dopo la battaglia (tradotto anche in francese e tedesco).

3) M. A. POGLIAGHI - *Canto per i Caduti della Battaglia dei Giganti.*

A CURA DELLE COOPERATIVE

DI PROSSIMA COSTRUZIONE ALTRI ALLOGGI POPOLARI

Nel corrente mese inizieranno i lavori di costruzione di un edificio di abitazione di n. 14 appartamenti da assegnare in proprietà ad altrettanti soci che verranno ammessi a far parte della Cooperativa.

L'edificio sorgerà in zona Giardino - via Giardino - e completerà il quartiere nato per iniziativa delle Cooperative Edilizie Melegnanesi «Domus Mea» - «Concordia» - «La Torre Melegnanese».

Allo scopo di illustrare il progetto di costruzione ed il preventivo di spesa a carico degli assegnatari, si terrà un incontro presso la sede della Cooperativa - via Senna n. 18 - martedì 26 marzo alle ore 21,15.

Sono invitati tutti coloro che desiderano avere utili informazioni.

IL DIBATTITO SUL P.I.M.

Gli interventi dei Consiglieri Comunali e la replica dell'Assessore Danova

(Continuaz. da pag. 1)

gli economisti non siano stati chiamati a dare un contributo permanente, e comunque si ritiene che il Piano non abbia cercato consensi in altre zone della pubblica opinione.

6) Si nota una mancanza di chiare scelte, sicchè il risultato è che per voler forse tutto, non si è creato nulla di veramente significativo.

7) Il piano essendo frutto di contrapposte visioni urbanistiche, è necessariamente vago e superficiale proprio per trovare punti d'incontro tra diverse tendenze.

Il lungo intervento del consigliere Balossi si è concluso con catastrofiche previsioni per la vita del P.I.M. stesso, logica conseguenza della diagnosi fatta: conclusioni in parte errate perchè errate sono parse alcune impostazioni pur nella vasta, e per certi aspetti interessante, materia da lui trattata. Ed è un peccato che i problemi da lui sollevati non siano stati dibattuti a fondo dal consiglio comunale: era una occasione per chiarire le idee a tutti e per demolire tanti luoghi comuni di cui anche i liberali detengono una discreta dotazione.

Nei successivi interventi, tanto il consigliere Trisolini per il P.S.I.U.P. quanto il consigliere Sangalli per il P.C.I. dopo aver espresso la loro fiducia nel P.I.M. come strumento di pianificazione comprensoriale e come tipo di esperimento, hanno dichiarato che la loro non deve essere intesa come una approvazione a scatola chiusa, ma una adesione condizionata alla considerazione che il P.I.M. vorrà riservare ai problemi di insediamento, di servizi e di attività terziarie che investono la nostra zona non come frangia di confini empirici, ma come centro di propulsione di un sistema tuttora valido anche se vecchio di secoli.

Tutti i consiglieri di opposizione hanno anche insistito sulla necessità che l'Amministrazione Comunale faccia sentire la propria presenza tanto all'interno del P.I.M. come promuovendo incontri a livello intercomunale sia col Consorzio del Lodigiano che coi centri limitrofi.

Fa piacere sentir fare raccomandazioni di tal genere da quei gruppi e da quelle stesse persone che nelle precedenti formazioni amministrative si erano distinti proprio per il più completo disinteresse e per la più completa mancanza di iniziative, quando rappresentando il Comune di Melegnano avrebbero dovuto non tanto promuovere incontri a vario livello, ma essere almeno presenti a quelle assemblee del P.I.M. dove si decideva del destino del territorio di Melegnano.

Il Capo Gruppo della D.C., consigliere Goglio, ha esordito dichiarandosi d'accordo con quanti sollecitano una maggior collaborazione tra il P.I.M., il Comune di Milano e l'Amministrazione Provinciale e ha motivato l'adesione attiva del nostro Comune al P.I.M. proprio con la sua particolare posizione di «cerniera» tra i Comuni del Sud Milano e quelli del Consorzio del Lodigiano.

Si è detto certo che tale presenza sarà più attiva di quanto non lo sia stato in passato, quando determinate scelte venivano prese senza le necessarie consultazioni e i necessari approfondimenti in sede periferica.

Il Consigliere Goglio ha concluso sollecitando anche l'esame della possibilità di adesione al Consorzio del Lodigiano, in vista di una maggiore utilizzazione di Melegnano quale centro di gravitazione di alcuni Comuni appartenenti al Consorzio stesso.

Dopo altri interventi della Dottoressa Scarani, sulla previsione di insediamenti scolastici fuori della naturale sede preferenziale che sarebbe quella del Melegnanese, e del consigliere Rizzi che ha reclamato anche per la nostra zona insediamenti industriali, ha replicato l'assessore all'Urbanistica Arch. Danova sottolineando come l'adesione della Giunta al progetto di Piano del P.I.M., confermata da tutti gli intervenuti, ad eccezione del Cons. Balossi, è una posizione di critica per il fatto che Melegnano è stato considerato «un comune di frangia e di confine», mentre invece è centro di attrazione di altri Comuni viciniori, alcuni dei quali appartenenti al Consorzio del Lodigiano. D'accordo con la richiesta conclusiva del Cons. Sangalli, è favorevole ad inserirla in quella della Giunta — Riconferma l'importanza e la validità del P.I.M. per questo Comune in relazione anche alla priorità data allo sviluppo dell'asta Milano-Melegnano, e quindi del Sud Milano, chiarisce che nulla è compromesso in quanto, come è stato annunciato nell'Assemblea dei Sindaci del 17 febbraio 1968, si passerà presto alla fase di ampliamento e sviluppo del progetto di piano: in questa sede sarà necessaria la presenza del Comune di Melegnano perchè sia tenuto conto di quanto è stato rilevato e di quanto è emerso nella discussione del Consiglio.

UN CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ORGANIZZATO DAI PARROCI MELEGNANESI

La più intelligente campagna contro il divorzio

La profonda stima per la famiglia e la viva preoccupazione di favorire la formazione di famiglie cristiane consapevoli della loro missione e della loro responsabilità, ha deciso i Parroci della città ad organizzare per i fidanzati un «Corso di preparazione al matrimonio».

Il Corso sarà tenuto da un scelto gruppo di docenti appartenenti all'Istituto «La Casa» di Milano.

I Parroci si augurano che i giovani capiscano e apprezzino questa provvida iniziativa e con generosità concorrano alla sua riuscita partecipandovi numerosi.

Programma:

21 marzo - prof. Umberto Poletti: «L'amore vero»

26 marzo - dott.ssa Maria Nizza Gavazzi: «Psicologia maschile e femminile»

29 marzo - don Ernani Turri: «Sacralità del matrimonio»

2 aprile - dott. Sergio Bigatello: «Aspetti medici del matrimonio»

4 aprile - don Aldo Cabassi: «Aspetti morali del matrimonio».

Il Corso si svolgerà alle ore 21 presso il Centro Giovanile melegnanese in Largo Crocetta.

Il Dott. Sergio Bigatello *è laureato in medicina e specializzato in medicina interna. Consulente medico dell'Istituto «La Casa» è autore dei libri:* L'Uomo, La Donna, Il Matrimonio - Quanti Figli? - La madre o il Bambino.

Don Aldo Cabassi *è già stato ospite di Gioventù Studentesca Melegnanese nel 1962. Da 24 anni è insegnante di religione nelle scuole. Originario della Diocesi di Reggio Emilia dove fu Assistente Diocesano dei Giovani e degli Uomini di Azione Cattolica, attualmente è Assistente Spirituale delle attività dell'Opera Card. Ferrari di Via Fedro 7. Collaboratore assiduo dell'Istituto «La Casa».*

La Dott.ssa Maria Nizza Gavazzi *è laureata in medicina e specializzata in neuropsichiatria. Già Assistente Ospedaliera e Universitaria, attualmente è specialista presso gli ambulatori della Mutua. Collaboratrice assidua dell'Istituto «La Casa».*

Il Prof. Umberto Poletti *è laureato in lettere alla Cattolica. Insegnante di ruolo all'Istituto Tecnico Industriale «E. Molinari», è collaboratore assiduo dell'Istituto «La Casa».*

Don Ernani Turri, *licenziato in Filosofia all'Università Pontificia Gregoriana di Roma è Dottore in Teologia all'Università Lateranense di Roma e Consulente Morale dell'Istituto «La Casa».*

I DIRIGENTI D. C. DELLA ZONA

ad un convegno quadri pre elettorale

Si è svolta sabato 9 marzo nella sede della Democrazia Cristiana a S. Giuliano Milanese la riunione dei Dirigenti della Zona di Melegnano, per l'avvio della campagna elettorale.

Assente per impegni parlamentari, l'on. Franco Verga, è intervenuto per il Comitato provinciale, Ezio Cartotto Delegato giovanile provinciale.

Ha aperto la seduta il Segretario di Zona, Gianni Goglio: ha ringraziato i presenti, rappresentanti delle numerose Sezioni, ed ha accennato alla legislatura ormai al termine e agli inderogabili impegni che ne conseguono.

Ha invitato l'uditorio a intensificare l'azione propagandistica del Partito, per fugare eventuali dubbi tra gli iscritti e i simpatizzanti. Successivamente ha preso la parola Ezio Cartotto, per una relazione di carattere generale, e un bilancio di fine legislatura.

Riferendosi alle riunioni che si tengono nelle varie Zone, egli ha sottolineato il carattere democratico delle scelte che via via maturano alla base del Partito, con la indicazione dei desideri delle popolazioni e con l'espressione delle preferenze nelle candidature, che l'apposita Commissione elettorale provinciale dovrà vagliare.

Cartotto ha poi evidenziato la stabilità di governo, caratterizzante i cinque anni passati; si sono portati avanti grossi temi quali la programmazione economica, concertata tra i protagonisti della vita produttiva; la legge sulla scuola materna e la scuola media unica sono tappe fondamentali dell'impegno del governo Moro, con i rilevanti stanziamenti per la istruzione pubblica.

Toccando i temi delle regioni, della politica estera, il Delegato giovanile provinciale ha richiamato il diuturno impegno della maggioranza governativa per una costante presenza in settori di interesse così cospicuo.

Gli interventi dei Dirigenti di Sezione hanno insistito sull'inderogabile urgenza di un impegno per evitare gli straripamenti del Redefossi, che provocano danni a ripetizione e notevoli disagi alle popolazioni.

Un richiamo è stato fatto alle esigenze di onestà e di competenza, quali precipue qualità degli uomini candidati del partito.

La riunione è terminata con la replica di Cartotto, che porterà alla Direzione provinciale i bisogni della Zona, che faticosamente opera per cercare d'uscire da una sacca di depressione economica e politica.

ORARI NEGOZI

LUNEDI 18 MARZO: mattino e pomeriggio, con 2 panificazioni.

MARTEDI 19 MARZO: chiusura festiva di tutti i negozi. Per le pasticcerie, latterie e fioristi orario festivo.

La Dott. Cassanmagnago e la On. Cattaneo Petrini al

CONVEGNO INTERZONALE DELLA D. C.

Il Movimento femminile della Democrazia Cristiana ha indetto un *Convegno interzonale* per le Zone di *Melegnano - Lodi - S. Angelo Lodigiano - domenica* 31 *marzo* 1968 - *presso Salone Pio* X - *Oratorio femminile - Via Predabissi - Melegnano* - con il seguente programma:

ore 9,30 Introduzione della delegata prov.le Movimento femminile Dr. M. Luisa Cassanmagnago.

ore 10,00 Una politica nuova per la famiglia - relatrice l'On.le Giannina Cattaneo Petrini.

ore 13,00 Pranzo gentilmente offerto.

Per rendere più facile la presenza di quanti hanno interesse, un pullman passerà paese per paese; l'orario preciso sarà comunicato tramite la delegata femminile o il segretario di Sezione della D.C. dei rispettivi Comuni.

Gli orologi in sciopero

Da un po' di tempo gli orologi che dai campanili delle chiese regolano la vita della città stanno scioperando.

Non c'è modo di metterli d'accordo; e non vanno d'accordo nemmeno i quadranti dello stesso orologio.

Non si sa se intendono mettersi all'unisono con questo nostro matto mondo che in fatto di confusione è sempre disposto a superare se stesso, o se intendono cedere definitivamente il passo alla concorrenza spietata dei «segnali radio-tivu».

L'orologio quadripartito di S. Giovanni, pur non facendo parte di nessuna confederazione, opera a singhiozzo, e, quando tutto va bene, manca l'illuminazione notturna.

I melegnanesi non ci fanno una bella figura. Vogliamo porvi rimedio?

A Melegnano Cultura

S'È DISCUSSO DI ELETTRONICA

In prosecuzione del ciclo di proiezioni dedicate a S. M. Eisenstein, il 1° marzo scorso è stato presentato il film «La congiura dei boiardi».

Il 7 marzo scorso un pubblico discretamente numeroso, ma soprattutto vivamente interessato, ha assistito alla conferenza dei dott. Luciano Magnani e Sergio Aira su «l'elettronica a servizio delle professioni».

I relatori, che appartengono alla equipe di tecnici assai preparati della Olivetti di Ivrea, hanno felicemente impressionato per la capacità di presentare in forma piana ed abbastanza accessibile anche ai non iniziati una materia assai complessa e che richiede conoscenze non superficiali di teoria e di tecnica elettronica.

L'incontro, improntato ad un clima di spontanea famigliarità, si è trasformato assai presto dopo le prime battute di presentazione in efficace dialogo al quale hanno preso parte molti dei presenti alcuni dei quali hanno dimostrato di essere, nel campo, abbastanza informati.

Il dott. Magnani si è diffuso sulla documentazione della storia e del ruolo attuale delle macchine calcolatrici elettroniche. Il dott. Aira è stato abile ed efficace presentatore del Calcolatore PIO1 della Olivetti: un esemplare della prodigiosa calcolatrice scrivente che ha sbalordito per il rigore di funzionamento e la flessibilità dei programmi.

Fra l'interesse crescente dei presenti sono state sperimentate operazioni di calcolo matematico, amministrativo, di ingegneria civile e meccanica: operazioni impostate ed eseguite con celerità sorprendente e che normalmente richiederebbero giornate e settimane di lavoro e di rischi.

Il Prof. Marchini sottoposto a intervento chirurgico

Il giorno 11 marzo scorso il concittadino professore Vitaliano Marchini, illustre scultore le cui opere sono state ricordate nell'ultimo numero del nostro periodico in occasione del suo ottantesimo compleanno, è stato ricoverato di urgenza all'Ospedale di Verbania ove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

I numerosi amici e ammiratori del maestro sono in apprensione per le sue condizioni di salute e gli inviano a mezzo nostro i più affettuosi auguri di sollecita guarigione.

Iniziamo da questo numero un esame dei problemi agricoli del Melegnanese

NELLA PATRIA della SPECIALIZZAZIONE consumiamo il latte importato da altre provincie

1

Si dice spesso, propriamente e impropriamente, che Melegnano è un centro agricolo.

Ciò non è vero se si fa riferimento alle attività prevalentemente svolte dai melegnanesi tra i quali gli addetti all'agricoltura sono una minoranza irrilevante.

Al contrario Melegnano può ben a ragione ritenersi un centro agricolo se si pensa alla vasta plaga della quale è centro propulsore non solo per la sua collocazione geografica o per il ruolo commerciale ed economico che svolge, ma anche per l'azione di guida e di stimolo che una classe dirigente e un complesso di organismi esercitano sul settore agricolo dai confini indefiniti e che è conosciuto con la qualifica del «melegnanese».

Il mercato che due volte alla settimana richiama in città agricoltori, contadini, mercanti, mediatori, esperti nei varii rami della tecnica agricola, della motorizzazione e della amministrazione; la Fiera che ormai da secoli — importante per i cavalli, prima, e per le macchine agricole, poi — tiene viva una tradizione di scambi che le moderne rivoluzioni economiche non hanno ancora debellato; un Consorzio Agrario che per attività e importanza non è secondo a nessuno; e l'esistenza stessa di tecnici, esperti, qualificati professionisti che mescolandosi alle molteplici attività di una città a vocazione direzionale, operano con passione e attitudine a servizio dell'agricoltura: tutto concorre a fare di Melegnano un polo di prim'ordine verso il quale si orienta chiunque vuole prendere contatto con la parte più viva di questa nostra agricoltura, ancora troppo misconosciuta e maltrattata, ma aperta alle più significative e aggiornate esperienze.

Il patrimonio zootecnico del Melegnanese, forte di ottomila capi bovini, fa della nostra zona una plaga tipica per la produzione di latte, e in particolare di latte alimentare. E' da questa zona che, tramite il Consorzio Produttori Latte di Milano, vengono inoltrati alla Centrale del Latte di Milano quasi mille ettolitri di latte al giorno: latte che, pastorizzato o sterilizzato, va a rifornire le nostre mense.

In verità non tutto il latte che consumano i melegnanesi proviene dalla produzione locale, universalmente riconosciuta tra le più pregiate, tra le più sane e le più gradevoli: per uno di quegli inspiegabili controsensi che caratterizzano l'economia di mercato, in Melegnano città arriva, dopo vicissitudini di passaggi e di trasporti che non si sa quanto giovino alla qualità del prodotto, latte dalle zone di Novara, Vercelli ed altre Provincie.

E ciò accade nella patria della specializzazione del latte alimentare, in una zona che conserva, nonostante l'espansione industriale, un prestigio che è stato tramandato di generazione in generazione attraverso i secoli.

PAOLO ABATI

(continua)

Ettore Granata
Vasto assortimento di ferramenta e idrosanitari cucine e stufe a gas
MELEGNANO
Via Zuavi, 40 - Tel. negozio 980.572 abit. 981.608

GIANNI BEDONI
RADIO - T. V.
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
MELEGNANO
Piazza Garibaldi, 8
Tel. 980.595

CALZE MONICA
Farina
maglieria - biancheria per Uomo - Donna - Bambino
MELEGNANO
neg. Via 23 Marzo, 51
Tel. 980.610

Italo Poletti
OREFICERIA - OROLOGERIA
ARGENTERIA
Casa fondata nel 1863
Una tradizione secolare basata sulla serietà e correttezza al servizio della spett. Clientela
MELEGNANO
via Roma, 30 - Telefono 980.519

Vittorio Grignani racconta...

Verso la grande avventura

L'inebriante contatto col mondo brasiliano - La grande arteria rossa - Una città di dieci anni - Solo sapone e bibite

Vittorio Grignani è nato a Melegnano ventisette anni or sono.

Dopo aver conseguito il diploma di geometra e dopo aver svolto brevemente nella nostra città la sua professione, nel novembre del 1966 è partito al seguito del missionario melegnanese Padre Arioli e si è trattenuto in Brasile fino al febbraio di quest'anno svolgendo una preziosa collaborazione tecnica per la costruzione della nuova chiesa e per la riorganizzazione della Missione di Montes Altos.

Ripartirà nuovamente dopo la Pasqua di quest'anno per continuare l'opera interrotta e per dare l'avvio ad un programma di attrezzature sanitarie per la Missione.

I

Quando l'aviogetto toccò la pista dell'aeroporto di Recife, io non avevo per nulla le idee chiare. Ero solo in preda ad una specie di euforia che mi faceva trovare interessante anche lo spazzolino da denti pieghevole che al mio risveglio avevo ricevuto in omaggio dalla graziosa «aeromoca» assieme ad altre suppellettili tutte in miniatura. Dovevano servirmi per una toeletta sommaria prima dell'atterraggio, ma non le usai. Preferii conservarle. Erano così i primi oggetti del museo privato che avevo intenzione di formare. Se avessi continuato per molto tempo con quello spirito acritico, sono certo che ora fra le cose che ho portato con me dal Brasile avrei potuto senz'altro annoverare le cicche delle sigarette sparse nei corridoi degli aeroporti dove sono transitato.

Oggi ripensando a quei primi momenti mi rivedo come un bambino capitato improvvisamente in uno spettacolare Luna Park. Meraviglia, confusione, entusiasmo, curiosità. Tutto il mio organismo era in stato d'allarme: ogni funzione sensoriale in superattività. La luce e i colori erano le impressioni più penetranti.

Avevo lasciato appena otto ore prima Roma sotto la pioggia con nebbia e buio e un freddo pungente. Ed ora mi trovavo come per l'effetto di una bacchetta magica immerso in un mondo abbagliante. Faceva caldo. Un caldo da morire. Avevo dimenticato di togliermi la maglia prima di lasciare l'aereo. Me ne liberai in albergo con un inestimabile sollievo.

Però di Recife non ho visto nulla: solo l'aeroporto, l'albergo lussuoso affacciato sull'Atlantico, una fetta di mamao, una di ananas e una tazza di caffè. Il mamao è stato il primo Brasiliano... vegetale a darmi il benvenuto. E' un melone con un sapore tutto suo che non saprei descrivere. Molto più tardi durante il mio lungo soggiorno in Montes Altos saprò che è un frutto con azione distensiva e ne farò largo uso. Per ora il suo strano sapore mi richiama vagamente il profumo della saponetta di nove stelle su dieci, che fa parte delle esperienze lasciate in Italia.

Neppure un'ora dopo siamo di nuovo in volo, diretti a S. Luis la capitale dello Stato del Maranhao. Questa volta viaggiamo con un aereo di linea locale. E' un bimotore ad elica che vola a circa mille metri dal suolo e barcolla come una caravella. S. Luis è l'ultima oasi di civiltà alla quale dovremmo stare a contatto per ogni evenienza. Ma la grande capitale ha il piccolo difetto di non essere ben collegata con reti stradali alle consorelle minori che dipendono da lei. Per raggiungerla partendo dalla città-villaggio di Montes Altos dove abbiamo la nostra piccola Missione, dovremmo percorrere una distanza di oltre seicento chilometri in linea d'aria, attraverso la foresta e la savana, seguendo le impervie piste di comunicazione che costringono la jeep ad una velocità media attorno ai dieci chilometri l'ora. Dunque qualcosa come una settimana di viaggio per l'andata e altrettanto per il ritorno. Nulla di straordinario in fondo per chi si è abituato a non fare più uso dell'orologio e incomincia a trovarsi a suo agio col solo uso del calendario. Però Belem è più alla mano. In soli due giorni ci si arriva. E Belem anche se capitale del Parà è il nostro punto di appoggio per le necessità di carattere straordinario.

S. Luis e Belem, sono le uniche città degne di questo nome che io ho potuto vedere durante questa prima parte del mio soggiorno brasiliano.

Entrambe città di mare, S. Luis è tipicamente coloniale. Città piacevolissima che unisce al pittoresco tutte le attrezzature necessarie per una confortevole vita urbana. Direi anzi che c'è la giusta misura: nè troppo traffico nè poco; un piacevole movimento di persone. Vie ampie ben pavimentate. Negozi lussuosi, ma coll'accento tipico brasiliano, ossia pieni di colore e di vita.

Non troveresti mai vetrine blindate con spesse e fredde lastre di cristallo, porte di ingresso chiuse, iscrizioni sobrie eseguite con uno stampatello privo di anima, merce imprigionata dietro vetrine e impacchettata con protezioni di cellofan o plastica: insomma nel più completo isolamento come se temesse un terribile contagio da parte del compratore. Nulla di quel freddo e di quel distacco che è tipico dello spirito dei nordici; conforme al grigiore delle nebbie. Là il clima invita ad aprirsi, a sorridere sempre. E sei invitato a visitare i negozi dagli stessi prodotti in vendita che si fanno fin sull'ingresso e spesso occupano anche il marciapiedi. Tra tutti spiccano le stoffe ed i vestiti, con i loro colori vivaci in gaia disputa con le violente tinte della natura tropicale. I cartelli e gli striscioni pubblicitari le iscrizioni sono tutti variopinti ed a caratteri fantasia. Come fantasiose e varie sono le tonalità della carnagione della gente che passa ed il loro abbigliamento.

Verso la periferia l'aspetto urbano va perdendosi rapidamente e prende il sopravvento il pittoresco scenario della natura. La rigogliosa vegetazione tropicale assedia con tenacia la città.

Belem pur conservando tutti questi aspetti comuni con S. Luis, nell'architettura di alcuni quartieri centrali rispecchia la città europea. Belem è più grande, il suo porto è commercialmente molto più importante di quello di S. Luis.

Le attività commerciali e industriali vi sono più sviluppate. In verità le due città capitali stanno in rapporto tra di loro quasi nella misura dei rispettivi stati che rappresentano. Il Maranhao sembra il meno progredito di tutto il Brasile. S. Luis e Belem hanno ancora qualcos'altro in comune: la loro ubicazione rispetto alle altre città importanti del Brasile. Sono due isole circondate a est dall'Atlantico e ad ovest dallo sterminato mare d'erba della foresta tropicale.

Sono dunque oasi o fari di una civiltà che dista da loro centinaia e centinaia di chilometri. I collegamenti avvengono per via aerea e marittima. Belem è inoltre collegata al ricco mondo del Sud con la più sensazionale strada costruita nell'ultimo decennio. La BR 14 detta anche Belem-Brasilia che collega appunto la capitale modernissima della Confederazione Brasiliana con la capitale dello stato all'estremo nord del territorio nazionale. Sono qualcosa come 1600 chilometri: un'arteria in terra rossa arditamente aperta nel cuore della foresta che garantisce il flusso ininterrotto della civiltà e del commercio. Ai margini di questa nuova arteria sono venuti formandosi nuovi villaggi o sviluppandosi quelle citta dell'interno che in passato si trovavano affacciate lungo la riva del Rio Tocantins. Siamo già nella regione dove io ho vissuto la mia avventura brasiliana. Esattamente a seicentodieci chilometri da Belem seguendo la grande arteria rossa, là dove essa si incontra col Rio Tocantins per continuare poi a ricalcarne il tragitto fino a destino, sorge la città di Imperatriz. Solo dieci anni fa era un piccolo villaggio interamente sviluppato lungo la riva del grande fiume. Oggi conta venticinquemila abitanti e si è sviluppata in su verso la strada BR 14. E' per ora contenuta tra la sponda destra del fiume e il ciglio ovest della strada. Ed è il classico esempio di ciò che può essere una città a rapido incremento demografico. Sviluppata in modo estensivo, ha conservato tutte le caratteristiche del villaggio. Nessuna attrezzatura urbana. Esiste uno scadente impianto di illuminazione e nell'ultimo mese sono iniziati i lavori per un primo impianto di acquedotto. Le vie sono ben tracciate e allineate sono le costruzioni tutte a un piano; ma al fondo stradale nessuno ha mai fatto fare la conoscenza con un badile. Le vie vengono sempre più fantasticamente rimodellate nella loro carreggiata dal traffico e dalle piogge. I veicoli si esercitano pertanto in una sempre più varia e divertente gimcana, quasi quanto quelle che si è costretti a fare percorrendo le piste della foresta, e della savana. Spesso non manca neppure il fiumiciattolo improvvisato da attraversare e in periferia gli acquitrini e gli stagni dove l'acqua ha tutto il tempo per diventare verdastra e puzzolente: proprio lì tra una casa e l'altra dove giocano e guazzano i bambini nudi.

L'ambiente è caotico essendo diventato un luogo di sosta per il traffico della BR 14. C'è gente di tutte le specie. Avventurieri, malviventi, commercianti, trafficanti e così via. Hai l'impressione di un grandissimo accampamento. Molte abitazioni sono capanne e le case in muratura hanno tutto da invidiare ai pollai delle nostre campagne. I negozi sono curiosi: si chiamano «armazem» (magazzino) e c'è dentro di tutto nella promiscuità più caotica e sconcertante. La città vive di commercio e di agricoltura secondo il procedimento primitivo che gli etnologi denominano «alla zappa». I ricchi sono tutti commercianti, che trovano facile campo alla speculazione. Questa è la città alla quale noi di Montes Altos ci appoggiamo per i nostri bisogni ordinari distandone solo 72 chilometri. Qui tutti i generi di consumo prodotti dal mondo civile arrivano a prezzi esorbitanti, ma ci si deve assoggettare. Nella città e intorno, per un raggio di circa seicento chilometri, non esiste attività industriale, se si escludono le semiartigianali fabbriche del sapone e di una bibita in Imperatriz e quella dello sfruttamento del cocco babçu di Tocantinopolis.

Queste sono tutte le infrastrutture di cui si dispone per condurre la nostra vita meravigliosa nell'interno del Maranhao. Meravigliosa per chi ama l'imprevisto, la natura e il primitivo, vedendo quest'ultimo come una creta vergine con cui modellare una esistenza civile senza cadere negli eccessi di un urbanesimo asfissiante.

VITTORIO GRIGNANI

(continua)

PADRE ARISTIDE SCRIVE:

Dalla Missione di MONTES ALTOS (Maranhão - Brasile) il nostro concittadino Padre Aristide Arioli ha indirizzato ai suoi amici melegnanesi, che già in altre occasioni lo hanno aiutato e che da lontano lo seguono nella sua fatica la seguente lettera:

«Gent. Signore,

da molto tempo avrei voluto scriverLe dalla mia Missione a titolo di particolare simpatia e gratitudine, ma il poco tempo disponibile e specialmente la quasi assoluta mancanza di comunicazioni me lo hanno per di più di un anno impedito.

Ora approfittando del ritorno in Italia del Geometra Grignani che per oltre un anno si è dedicato alla costruzione della chiesa di Montes Altos, posso finalmente colmare questo lungo silenzio, esternandoLe la gratitudine della umile gente da me soccorsa grazie al suo precedente aiuto, e rendendola così vivamente partecipe della mia soddisfazione di avere potuto alleviare la sofferenza e la miseria.

Il mio collaboratore si tratterrà in Italia per oltre un mese allo scopo di raccogliere medicinali, vestiario ed ogni altro aiuto che i buoni cittadini di Melegnano vorranno nuovamente inviare a questo popolo sfortunato, quale segno tangibile di solidarietà e fratellanza.

Sono convinto che non vorrà mancare neppure questa volta al suo appuntamento con la carità ed è perciò che La invito a mettersi in contatto con lui, che se le sarà gradito, potrà illustrarLe il lavoro compiuto con i precedenti aiuti.

Anticipatamente La ringrazio invocandole benedizioni dal cielo».

Padre Aristide da Melegnano
Missionario Cappuccino

Chi desiderasse associarsi nel contribuire in qualche modo ad aiutare Padre Aristide nella sua nobile quanto dura fatica lo potrà fare rivolgendosi, oltre che al Geom. Grignani - Via Mazzini 31 - Tel. 980.698, anche alla Parrocchia del Carmine o alla nostra Redazione.

Meditazione sulle pagelle

alla fine del secondo trimestre

Per il 20 marzo tutti gli studenti della Scuola media, in Italia, avranno portato a termine i due terzi della loro fatica (chiamiamola così!); e, a verificare il grado più o meno elevato degli sforzi scolastici, verranno puntuali, prima che marzo termini, le pagelle.

Che sorpresa riserverà a Melegnano la assegnazione dei voti trimestrali?

Serviranno essi al solo vero scopo per cui sono dati (e cioè a fare il punto della situazione, a stimolare chi non ha compiuto il prorio dovere, a premiare chi l'ha compiuto) oppure susciteranno drammi e provocheranno un vespaio di critiche?

Non dico già delle brontolate o delle predichine che i buoni genitori rivolgeranno amorevolmente ai loro figlioli un poco svogliati: dico invece delle critiche che, per costume ormai fin troppo strumentalizzato in questo periodo pre-elettorale, avranno per indirizzo la scuola e l'insegnamento.

E non importa se tali critiche si presenteranno sotto la forma della protesta a scopo politico o sotto la forma della lettera anonima: in ambedue i casi ciò che interessa è che ci sia un responsabile a cui addossare la colpa.

Ma chissà per quale regola logica, oggigiorno, il colpevole di una situazione scolastica poco felice deve essere esclusivamente la scuola.

Chissà perchè non i ragazzi che se la prendono a gabbo, non hanno rispetto per la scuola e per gli studi o non i genitori che pretendono dai figli risultati mirabili sulla pagella, ma in pratica non hanno mai mosso piede per chiedere dei loro figli agli insegnanti e si interessano del comportamento dei figli a scuola solo quando viene a casa la pagella.

Ai miei scolari dico spesso, ironicamente: "Ragazzi, voi ve ne infischiate della scuola? La colpa è del professore. Voi non state attenti? La colpa è del professore. Voi lasciate a casa libri e quaderni? La colpa è del professore. Voi non studiate le lezioni e non fate i compiti? La colpa è del professore. Voi siete bocciati? La colpa è del professore. Voi siete promossi? Il merito è tutto e solo vostro".

Quale è la morale della favola? E' che al risultato parziale o finale di una pagella sono in molti a contribuire: lo scolaro nella misura in cui apprezza o no lo studio, i genitori nella misura in cui sono presenti e sostengono i figli nella responsabilità dell'impegno, gli insegnanti nella misura in cui stimolano alla formazione i loro scolari.

Se tra queste tre componenti l'accordo è perfetto, il risultato sarà senz'altro positivo. Se invece una sola delle componenti viene meno, il risultato è ostacolato.

Si tratterà allora di vedere quale delle tre componenti è venuta meno, si dovrà fare una analisi della situazione, e solo dopo una oggettiva valutazione dei fatti si potrà dire a chi è da attribuire la colpa di una situazione scolastica negativa. Ma non è onesto sparare subito a zero sulla scuola.

Si rischia, tra l'altro, di creare un clima di non educabilità per i nostri ragazzi che già, per la loro natura incostante e per quanto sono costretti a vedere in un certo mondo che non ha rispetto per le cose serie, non sono molto propensi all'impegno e alla responsabilità.

Si rischia di far crollare completamente nei ragazzi il già troppo poco convinto rispetto al principio di autorità: e poichè i giovani d'oggi non sono propensi ad essere guidati dall'esperienza dei grandi, se i grandi danno loro lezioni di demagogia succede che la non propensione dei ragazzi ad essere istruiti nella fermezza del sapere e dell'esperienza diventerà addirittura avversione ad accettare qualsiasi forma di insegnamento.

E inoltre, se si toglie alla scuola quel carattere di palestra genuina in cui il ragazzo impara a divenire l'uomo di domani attraverso il graduale superamento delle difficoltà, la scuola diviene esclusivamente palestra per i giuochi politici degli uomini d'oggi. In tal caso non più la politica fa da ancella alla scuola e la aiuta a risolvere i non pochi problemi nel raggiungimento di un fine altamente democratico come quello di dare a tutti la possibilità di un livello civile superiore, ma è la scuola che fa da sgabello alla politica (o meglio, ad alcuni uomini politici) e diventa uno strumento di protesta anzichè di formazione. Se non vogliamo trovarci tra i piedi il cadavere della scuola, impediamo che la politica avveleni la scuola.

Ma questo è un discorso di cui si potrà forse dire in un'altra occasione. Ora, a Melegnano, dove c'è una scuola di ben 750 allievi, in prossimità di un trimestre scolastico che finisce, il discorso è un altro.

Ed è un invito al buon senso e alla retta valutazione delle circostanze: un richiamo a far uso della saggezza che proviene dalla scuola della vita, se non si può far troppo conto della saggezza che dovrebbe provenire dalla vita della scuola.

Ci saranno le pagelle.

Saranno belle o brutte?

Certamente saranno né più né meno quelle che i ragazzi stessi avranno costruito in tre mesi di lavoro.

Ma resteranno altri tre mesi di lavoro, nei quali non è proibito a nessuno di migliorare.

I ragazzi, invece di scoraggiarsi, si rimbocchino le maniche.

I genitori incoraggino i loro figli nel caso che i voti non siano ancora sufficienti: si guardino dal cedere alla lusinga di rendere migliore la pagella dei figli usando su di questi sorpassati metodi repressivi, o scrivendo (come qualcuno ha già fatto) baggianate anonime ai responsabili della scuola, o minacciando di non mandare più i ragazzi alle lezioni.

Abbiano pazienza: attendano, come attendono gli insegnanti, che il ciclo dell'insegnamento possa dirsi compiuto rispetto all'anno scolastico di tre trimestri, e, meglio ancora, rispetto ai tre anni della scuola dell'Obbligo.

Genitori ed insegnanti non hanno a che fare con i pedali dell'acceleratore: c'è di mezzo un problema che può anche non giungere alla soluzione giusta. Normalmente la soluzione viene e dà soddisfazione a tutti. Ma sarebbe un grave errore il pensare che la soluzione debba venire là dove mancano le condizioni che la favoriscono: intendo dire che la scuola dell'Obbligo non significa obbligo di promuovere tutti, anche quelli che non fanno nulla per meritarselo. Sarebbe, un simile tipo di scuola, una vera pacchia per tutti gli scansafatiche e sarebbe anche la tomba della gioventù che imparerebbe proprio dalla scuola a diventare smidollata.

Certo che l'impegno dei ragazzi non guasta mai e sono essi stessi a capire che regali ai lazzaroni non se ne fanno in nessun luogo e tanto meno a scuola.

Le statistiche riferentesi ai risultati degli ultimi anni stanno a dimostrare che gli scolari della Nuova Scuola Media di Melegnano sono maturati nella volontà di raggiungere responsabilmente la promozione. Mentre per l'anno 65-66 c'è stata la percentuale del 59 per cento di promossi nelle prime, del 66 per cento nelle seconde, dell'87 per cento nelle terze, per l'anno 66-67 c'è stata la percentuale dell'81 per cento nelle prime, del 90 per cento nelle seconde, del 98 per cento nelle terze. Mi sembra un argomento convincente!

E quale sarà la percentuale per il 67-68? E' presto per dirlo. Ma se saranno utilmente tenute in considerazione le indicazioni della pagella del 2° trimestre, e se la pagella servirà di incitamento a fare meglio, non c'è da dubitare su una percentuale di promossi soddisfacente.

FRANCO BIFFI

Marzo è il mese che amo

Marzo è il mese che amo
innocente, impetuoso —
il vento passa estroso
e in sè racchiude
già tutti i profumi, i colori,
le gioie, il dolore di un anno.

Intuisci, indovini,
attenta, protesa —
e guardi la terra che buona
le lunghe ferite del ghiaccio
ha guarite —
e i giovani cieli di marzo
incerti tra il pianto e il sorriso.

M. A. P.

F.lli Morosini
IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI
Iscrizione Albiqual 114
MELEGNANO
Via delle Rose, 7
Telefono 980.551

Corrada
SCARPE DI ALTA CLASSE
TUTTE LE NOVITÀ DI PRIMAVERA
MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

Velocissima
LAVASECCO A GETTONE
SELF SERVICE
PREZZI MODICI
MELEGNANO
Via 8 Giugno, 90
Tel. 981672

Riprende quota

la nostra "Melegnanese,,

CONTRO LA "AUDAX - IGNIS,, 1 - 0

CREMONESI I° APPLAUDITO DAL PUBBLICO

Melegnanese: Branduali, Etelvisi, Cremonesi II, Cremonesi I, Zanini, Verdelli, Parma, Trenta, Spingardi, Frigerio, Zanoncelli.

Allenatore: Conca.

Audax Ignis: Merlo, Antonetti, Rondina, Zucchelli, Santini, Bressan, Casaroli, Crugnola, Rizzi, Perotti, Zanetti.

Allenatore: Cardani.

Note: marcatore Frigerio al 67° minuto; calci d'angolo: 5 - 1 a favore della Melegnanese.

Arbitro: Sig. Belli di Cortemaggiore.

* * *

La Melegnanese, reduce da una bella vittoria ottenuta domenica 3 c.m. sul difficilissimo campo della Mocchetti, ha bissato domenica 10 marzo di fronte al proprio pubblico la bella affermazione a spese della Audax Ignis. E' ormai indubbio che la Melegnanese sta attraversando un buon periodo che ripaga in un certo senso la volontà e la caparbietà con la quale ha saputo fronteggiare un non breve periodo di crisi; sempre alla ricerca di un valido schema di gioco e di un briciolo di fortuna. Ad un primo tempo monotono e privo di spunti salienti, durante il quale, entrambe le squadre sembravano eccessivamente preoccupate a non scoprirsi, ha fatto riscontro un secondo tempo elettrizzante. Ha vinto la squadra azzurra con pieno merito, anche se lo scarto è stato di una sola rete; la Melegnanese si è mostrata squadra omogenea, imperniata su un solido centrocampo dove è emerso per dinamicità l'ottimo Verdelli. Fin dai primi minuti del secondo tempo gli azzurri di Conca avevano messo in imbarazzo la difesa avversaria la quale, seppur con orgasmo, riusciva a contenere le offensive dei padroni di casa. Al 67° però nulla poteva fare la difesa dell'Ignis quando Trenta, dopo aver evitato due avversari sul lato destro del campo, crossava al centro dell'area dove Frigerio, con perfetta scelta di tempo, colpiva di testa il pallone e lo spediva in rete.

Dopo la rete, la Melegnanese galvanizzata si spingeva nuovamente all'attacco senza riuscire raddoppiare il bottino. Tutti quanti gli azzurri vanno elogiati ed in particolare il bravo Cremonesi I applaudito dal pubblico. Un elogio va rivolto anche all'arbitro Signor Belli che ha diretto impeccabilmente.

PIERINO CIVASCHI

CLASSIFICA

S. Angelo punti 28 - Crema p. 27 - Pontolliese p. 26 - Parabiago p. 26 - Banco Ambrosiano p. 24 - Sanyo Nuvolone p. 24 - Caronnese p. 23 - Mocchetti p. 23 - Pro Piacenza p. 22 - Mortara p. 21 - MELEGNANESE p. 20 - Audax Ignis p. 18 - Casteggio p. 16 - Rescaldinese p. 15 - Sommese p. 14 - Uboldese p. 9.

I VINCITORI DEL TROFEO MANDORLINO CREMONESI

Mercoledì 6 Marzo u.s. dopo 11 intense serate in una cornice soddisfacente di pubblico, presso l'Oratorio Maschile « S. Giovanni Bosco » al quartiere Giardino, si è concluso il 1° TROFEO Mandorlino Cremonesi di tennis da tavolo che ha visto impegnati 36 giocatori per le gare individuali e 24 coppie per il doppio. Nell'albo d'oro di questa riuscita manifestazione sportiva sono stati iscritti i seguenti nominativi:

Sig. Ambrogio De Bernardi, 1° classificato nel singolare.

Sig. Colombi Rag. Achille, 2° classificato nel singolare.

Sig. Rossi Dott. Carlo, 3° classificato nel singolare.

Per il doppio:

I Signori Colombi A. - Fontana G. C. - primi classificati.

I Signori Ferrari G. F. - Radaelli A. - secondi classificati.

I Signori Arioldi L. - De Bernardi A. - terzi classificati.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale
di informazione
Direttore
Luigia Bellomi
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del
Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.:
Melegnano
Via 8 Giugno, 84
Tipografia FABBIANI
Melegnano

IL MOTO CLUB AD ALASSIO

OMAGGIO ALLA TOMBA DEL CAMPIONISSIMO

Il Moto Club « Natale Boneschi » di Melegnano, in occasione della corsa ciclistica Milano-Sanremo che si effettuerà come di consueto il 19 Marzo, organizza una gita ad Alassio. La partenza avverrà da piazza Matteotti alle ore 6 mentre il ritorno a Melegnano è previsto per le ore 23 circa. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Centrale oppure presso la concessionaria Simca dei F.lli Boneschi; la quota di partecipazione è di L. 1.500.

Il Gruppo Sportivo « F. Coppi », che ha sede in via V. Veneto 35 (trattoria Genio), per commemorare il campionissimo organizza una gita a Castellania per martedì 19 Marzo, giorno di S. Giuseppe.

La partenza avverrà da Via V. Veneto alle ore 8, l'arrivo a Castellania è previsto per le ore 10. La comitiva sosterà alla tomba di F. Coppi dove verrà celebrata una S. Messa; successivamente i gitanti si trasferiranno per il pranzo a Cassano Spinola. Il ritorno a Melegnano è previsto per le ore 19 circa.

La chiusura del Carnevale è stata particolarmente festeggiata in città dai ragazzi e dai giovanissimi che partendo dagli oratori delle rispettive parrocchie sono sfilati per le vie del centro riempiendole di chiasso, coriandoli e stelle filanti.

Non sono mancati i carri allegorici: quello surrealista della Parrocchia del Giardino, quello astronautico della Parrocchia di S. Giovanni e quello « fine Ottocento » della Parrocchia del Carmine.

I° Trofeo per complessi musicali

La sera del 21 marzo 1968 presso il salone del Cinema Teatro Sociale di Melegnano si svolgerà una serata musicale riservata ai complessi, denominata « 1° TROFEO PER COMPLESSI ». La manifestazione, indetta dall'Organizzazione Viaggi e Spettacoli, vedrà alla ribalta tutti i migliori complessi musicali dilettanti della zona. Sono in palio per i primi quattro classificati i seguenti premi:

1° premio - Trofeo « The Music » e provino incisione offerto dalla casa discografica Recital.

2° premio - Coppa «Ciao» offerta dalla Ditta Raineri di Melegnano.

3° premio - Targa offerta dall'oreficeria Rusca Ottolini di Melegnano.

4° premio - Coppa S. Pellegrino offerta dal locale Bar Ringo.

Le iscrizioni si ricevono, presso il negozio discografico THE MUSIC in via Castellini n. 43, entro e non oltre il 19 Marzo c.m.

TORNEO DI GIOCHI A SQUADRE al "Femminile,,

All'Oratorio Femminile già da due domeniche è in corso di svolgimento un torneo di giochi a squadre in tre gironi, comprendenti ciascuno tre gare di vario genere.

Come ogni gara che si rispetti, il torneo si svolge attenendosi a un regolamento, elaborato dalle giurie ed approvato dalle caposquadra; arbitri imparziali a turno si impegnano perchè ogni articolo del regolamento venga rigorosamente rispettato, applicando penalità e vantaggi.

Le quattro squadre partecipanti al torneo sono composte da elementi di diverse età, distribuite in modo omogeneo, per evitare disparità rilevanti tra le squadre.

Ogni squadra ha scelto uno stemma rappresentativo, che compare in un grafico apposito all'altezza del punteggio totalizzato dopo ogni prova. Lo spirito di squadra è molto sentito, come dimostra lo svolgersi dei giochi dopo due domeniche: la capo e le componenti di una squadra hanno minacciato di linciaggio una collega che è stata penalizzata per assenza ingiustificata, mentre le componenti di un'altra squadra hanno decretato un vero trionfo alla loro campionessa di palla a campo che le ha fatte vincere con grande distacco. Questa animazione e questa rivalità hanno una spiegazione: la squadra vincitrice del torneo otterrà, come premio, la passeggiata gratuita, in località ancora da destinarsi, ma certamente tale da accogliere degnamente in gita delle « tanto campionesse ».

LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO sul programma di fabbricazione

(Continuaz. da pag. 1)

breve — per consentire di compiutamente realizzare un programma — né eccessivamente lungo per non impegnare il futuro sul metro di conoscenza attuali, quindi limitate e soggette a variare col susseguirsi dei fenomeni imprevedibili.

Dovremmo trovarci d'accordo di pensare a programmare la vita urbanistica della Città per un decennio, non andando più in là, per previsioni quantitative e qualitative, di un ventennio al massimo.

Oltre a tale margine, col grado di conoscenze che si hanno, ogni giudizio finirebbe per essere azzardato.

Un primo sforzo dell'Amministrazione e dei Tecnici che l'hanno affiancata è stato quello di determinare la capacità del Programma, cioè il "quantum" di spazio, di servirzi e di attrezzature da predisporre per la popolazione attuale e per la popolazione che si prevede troverà posto nel prossimo decennio, onde soddisfare tutte le esigenze di ordinato vivere civile che questa popolazione manifesterà.

E uno dei principali parametri sui quali si è dovuto fissare l'attenzione è quello stabilito dalla popolazione.

E' evidente che secondo le varie ipotesi che si possono fare sull'incremento di popolazione deve proporzionalmente variare anche la capacità del nostro programma.

Le varie ipotesi che sono state formulate vi saranno meglio illustrate con l'ausilio dei grafici e delle tabelle che sono stati predisposti.

L'idea — avanzata da quanti pretendono di assicurarsi la verità senza troppa fatica per ricercarla — di fare previsioni grandiose giustificandole col convincimento che il grande contiene il piccolo e il più contiene il meno, non può essere assunta.

Anche se si fa un vestito per una persona nell'età dello sviluppo si tiene conto dello sviluppo stesso entro certi limiti, oltre i quali il vestito, troppo abbondante, non è più di utilità.

Nel pensare ad un Piano Regolatore o ad un Piano di Fabbricazione alcuni sono tentati di comportarsi come chi vuol dare ad un ragazzo un vestito da uomo perché tanto... uomo deve diventare.

Ma simile concezione deve essere respinta perché la vita di una comunità ha certe esigenze che devono essere soddisfatte in misura proporzionata alla comunità stessa se non si vuol cadere, con le esagerazioni, negli eccessi della insufficienza o dello sperpero.

Questo nostro vestito, che ci stiamo dando con questi provvedimenti, facciamo che duri una decina d'anni — perché, di più, diventerebbe logoro — e facciamolo in modo che ci calzi bene oggi e anche quando ci saremo sviluppati di sviluppo armonico e graduale.

Fra dieci anni avremo mezzi conoscitivi migliori, perché più freschi, per giudicare e prevedere l'altro, futuro decennio.

Determinata la capacità del Piano, cioè stabilito quale delle varie ipotesi formulate merita di essere assunta, verifichiamo se la entità degli spazi per le varie destinazioni è proporzionata a tale previsione e giudichiamo se la destinazione degli stessi è a nostro avviso razionale.

In quest'opera ci viene di aiuto la famosa tabella degli standards urbanistici consigliata dal P.I.M. e proposta alla nostra accettazione unitamente al "Progetto generale di piano e linee di attuazione prioritaria": argomento di altro punto all'o.d.g. di questa sessione di lavori.

Se abbiamo ritenuto di discostarci da tale tabella, assumendo dei valori che globalmente la dimezzano, non lo abbiamo fatto per insubordinazione o per ostilità alla stessa; abbiamo ritenuto di verificare detti standards, in sè accettabilissimi se svincolati da una ben precisa realtà, giudicandoli in riferimento alla nostra realtà comunale, con tutti i condizionamenti dimensionali e strutturali di cui è gravata. E mentre ci sentiamo di assumerci la responsabilità per questo meditato ridimensionamento, non ci sentiamo di poter a cuor leggero indulgere ad altre riduzioni: vorrebbe dire scendere al di sotto dei limiti di tollerabilità.

Fissati gli standards di aree per i servizi si è fatto un censimento di quelle già disponibili e già in uso per compararle alla attuale popolazione e ne è risultato che — sulla base di 20 mq. per abitante — le aree stesse sono insufficienti. Da qui la necessità di prevedere nuove aree per coprire il fabbisogno esistente oltre a prevedere quelle richieste in conseguenza del previsto sviluppo della popolazione

Pertanto nello studiare la zonizzazione si sono tenute in conto le aree già compromesse da opere naturali o artificiali esistenti (fiume, ferrovia, strade, ecc.), le aree necessarie agli insediamenti residenziali per la popolazione futura, le aree per i servizi, le aree per le attività produttive. L'area eccedente questi fabbisogni, alquanto ridotta stante le limitate dimensioni territoriali del Comune, è stata vincolata a verde agricolo: essa rappresenta la sola, preziosa riserva per le necessità future della Città, anche in previsione di un'auspicata apertura nei confronti dei Comuni viciniori per un concertato utilizzo delle loro aree.

La densità edificativa attribuita alle varie zone residenziali è stata rapportata alla natura e alla dislocazione delle stesse e alle disposizioni che in materia la Legge Urbanistica n. 765 del 6 agosto 1967 ha dettato.

Per alcune zone della parte centrale della Città, che presenta una problematica tutta propria per la sua antica struttura di formazione, per i suoi attributi storici ed estetici, per la sua caratteristica spezzettatura fondiaria, per il processo di spopolamento che l'aveva coinvolta, sono state fissate disposizioni che tengono conto di questi fattori.

Nella determinazione delle aree da adibire ai servizi pubblici si è curato di realizzare una distribuzione equilibrata delle stesse, compatibilmente con lo stato di fatto e il grado di compromissione del territorio.

Si è curato anche di indicare orientativamente la destinazione specifica delle stesse, anche se non vincolativa, dipendendo la definitiva destinazione da tante altre condizioni.

Signori Consiglieri,

questo in sintesi il programma di fabbricazione che noi, fedeli alla promessa fatta nel primo Consiglio Comunale e successivamente riconfermata il 29 Novembre, e rispettosi inoltre della scadenza fissata dalla Legge 765, puntualmente Vi abbiamo illustrato e Vi presentiamo per l'approvazione.

Ciò prova con quanta serietà la Giunta di centro-sinistra ha inteso ed intende operare.

Questo Programma di Fabbricazione è la sintesi di numerosi incontri, consigli e suggerimenti pervenutici attraverso contatti con organismi e tecnici di ogni livello: e ciò ha dato certamente buoni frutti se oggi noi siamo in grado di presentarVi uno strumento che pur non avendo la pretesa di essere perfetto (come nessuna cosa umana lo è) è, a nostro giudizio, sicuramente valido perché aderente e rispondente alla nostra realtà e alle nostre necessità.

La validità delle scelte Vi verrà documentata nella relazione tecnica; a me preme qui sottolineare la perfetta identità di vedute emerse a livello politico e che è servita come base sulla quale impostare nella maniera migliore il lavoro susseguente.

Ora il Programma di Fabbricazione è qui, sottoposto alla Vostra attenzione: attendiamo con assoluta serenità il Vostro giudizio certi come siamo di aver operato nell'esclusivo interesse di questa nostra Melegnano e di tutti indistintamente i suoi abitanti.

Sento il dovere di porgere un ringraziamento calorosissimo all'Ufficio Tecnico per la competenza, la buona volontà e lo spirito di sacrificio dimostrati in questa occasione; un ringraziamento sentito anche all'Assessore ai LL. PP. Arch. Danova e al firmatario del Piano Ing. Biggioggero: la loro stretta collaborazione ha dato buoni frutti.

Un ringraziamento anche è doveroso per tutti coloro, tecnici e politici, che coi loro consigli e con le loro critiche ci sono stati di molto aiuto.

Ora tutto il lavoro preparatorio è concluso: a Voi, Signori Consiglieri, il giudizio.

Il Consiglio Comunale, come in precedenza avevano concordato i capigruppo, ha stabilito di riprendere la seduta il 22 Marzo onde avere il tempo di esaminare i documenti proposti dalla Giunta.

Sull'andamento del dibattito riferiremo sul prossimo numero.

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni
SIMCA
BONESCHI
VISITATECI! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

INA - polizza vita - pensioni
Le Assicurazioni d'Italia
RAMI ESERCITATI:
Incendio - Furti - R. C. Autoveicoli - Infortuni
Trasporti - Aeronautica
Agente principale: RADICE Geom. GAETANO
Piazza 4 Novembre, 14 - MELEGNANO - Tel. 980.468

Nel nuovo PASTIFICIO
di TODESCO - FERRARI
troverete ogni specialità di pasta fresca all'Emiliana Tagliatelle all'uovo in varie misure, spaghetti alla « Chitarra », paglia e fieno, ravioli, cappelletti, tortellini, tortelloni del venerdì, gnocchi di patate, lasagne al forno cotte e pizze alla Romana (su ordinazione anche farcite).
Via Giardino, 53 (Casa Cambieri) - Telef. 98.17.78

ORSENIGO
Mobili della Brianza
PRODUZIONE PROPRIA
MELEGNANO
Telefono 980.576
Piazza dei Fiori
esposiz.: Via Zuavi, 1

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

STUDIO
rag. Giovanni Marelli
COMMERCIALISTA
MELEGNANO - Via Martiri della Libertà, 22 - Telefono 980.357